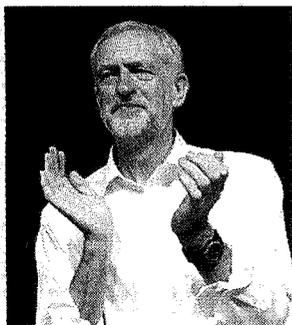


**3 La lettera pubblica****E 40 economisti sostengono Corbyn «Non è estremista»**di **Fabio Cavalera**

Con buona pace di un Tony Blair terrorizzato dall'idea della deriva laburista a sinistra, quaranta economisti hanno scritto in una lettera pubblica che nelle posizioni di Jeremy Corbyn (foto sotto), il «rosso» Corbyn candidato forte alla leadership, di pericoloso ed estremista non c'è proprio nulla. «La sua opposizione all'austerità — scrivono — è la visione più condivisa fra gli economisti, persino appoggiata dai conservatori del Fondo monetario. E il suo obiettivo è di incoraggiare la crescita. Semmai, sono estremisti la politica e gli obiettivi del governo in carica». La firmano professori universitari e ricercatori, fra loro anche Mariana Mazzucato e Alan Freeman che è stato il capo del team economico della area metropolitana londinese. Ma il primo a schierarsi è David Blanchflower ex membro del comitato per le politiche monetarie alla Banca d'Inghilterra. Non proprio un «gregario». La scelta del successore di Ed Miliband è un passaggio fondamentale per la storia del laburismo. Dietro ai quattro candidati in corsa (Jeremy Corbyn, Andy Burnham, Yvette Cooper e Liz Kendall) si nascondono progetti diversi sulla futura collocazione del partito

lunga data, è l'outsider che sta raccogliendo parecchi consensi nella base, specie fra i giovani. È di sinistra e repubblicano, ha una visione che confligge con l'eredità blairiana, è appoggiato dal sindacato, ha promesso le scuse ufficiali per la guerra in Iraq, è un partigiano delle nazionalizzazioni e non delle privatizzazioni. Un eretico. Le sue posizioni fanno breccia. L'insoddisfazione di una parte importante dei militanti laburisti nei confronti del vecchio establishment è evidente. E più l'ala moderata attacca senza argomentazioni ragionate ma solo con slogan il «rosso» Corbyn più lui miete consensi. Al punto che anche 40 economisti stimati, «non tutti supporter di Corbyn», si sentono in dovere di scendere in campo. L'uscita di Tony Blair («ci porterà all'annientamento») ha avuto per ora l'effetto contrario a quello sperato. L'estremismo centrista per congelare l'idealismo di Corbyn non funziona. Servono idee. Ma per ora l'arma che gli viene agitata contro è la demagogia. Il che lo può avvicinare davvero alla leadership. La lettera dei 40 economisti è un messaggio chiaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



nell'area centrista. Jeremy Corbyn, parlamentare di

